

# Papa e la di Roma

## Il violoncellista De Machula a S. Cecilia

Tibor De Machula è ungherese ed ha tredici anni.

Forse nell'ora di riposo si trastulla come tutti i ragazzi della sua età. Quando suona però ha un'aria pensosa e talvolta accigliata. Sa bene che il violoncello non è un giuocattolo e che va preso sul serio. Del resto egli ha tutti i mezzi per trattarlo così, perchè è in possesso di qualità artistiche di prim'ordine. Cavata poderosa e piena, agilità, intonazione sono doti di cui Tibor De Machula per ora si serve con semplicità e disinvoltura, senza gli scrupoli e le preoccupazioni che derivano dalla maturità spirituale. Ma in quella sua testa biondissima, reclinata sullo strumento, si indovina l'ansia di chi vuol fare di più e meglio. Certamente raggiungerà la meta; intanto fa bene.

Il concerto di ieri, nel quale il violoncellista ha eseguito musiche di Eccles, Haydn, Pergolesi, Popper, Corelli, Giordani, Schubert e Schumann, è stato ascoltato col più vivo interesse da parte del pubblico che s'è mostrato soddisfattissimo. Applausi cordiali e unanimi hanno salutato Tibor De Machula e il maestro Traversi che l'accompagnava al piano.

## Al 'Augusteo

Piero Coppola, il giovane direttore italiano che tanto successo ha riportato in questi ultimi anni all'estero nei vari concerti da lui diretti in Scandinavia, in Inghilterra e in Francia, e nei quali hanno sempre largamente figurato nomi di musicisti italiani moderni, si presenterà domenica 10 corrente all'Augusteo dirigendo un concerto orchestrale di grande interesse. Figura nel programma una assoluta novità, di cui sarà questa la prima esecuzione: il poema sinfonico: «Grotte di Capri», di Francesco Santoliquito, artista ben noto al pubblico romano. Verranno inoltre eseguite: la «Seconda sinfonia in re min.» di Sinding, «A sera» di Cafarini, «Alborada del Gracioso», di Ravel (prima esecuzione all'Augusteo) e la «Danza sinfonica n. 4» di Grieg.